



Il Ministro del Turismo

Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2024 e per il triennio 2024 – 2026

- VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*" e successive modificazioni;
- VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*" e successive modificazioni;
- VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e, in particolare, gli articoli 4 e 14 sulle funzioni di indirizzo politico-amministrativo esercitate dagli organi di Governo;
- VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*" e ss.mm.ii. e, in particolare, l'articolo 15, comma 2, lettera a), in base al quale l'organo di indirizzo politico-amministrativo emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;
- VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196, "*Legge di contabilità e finanza pubblica*";
- VISTA** la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*";

- VISTO** il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*
- VISTO** il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”*
- VISTO** il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/211 del successivo 14 luglio;
- VISTO** il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante *“Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*;
- VISTO** il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*
- VISTO** il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 maggio 2021, n. 102, recante il *“Regolamento di organizzazione del Ministero del turismo, degli Uffici di diretta collaborazione e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*;
- VISTO** il decreto ministeriale 15 luglio 2021, n. 1206, recante *“Individuazione e attribuzioni degli Uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero del turismo, in attuazione dell'articolo 19, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2021”*, modificato dal decreto ministeriale 28 aprile 2022, n. 5735;
- VISTO** il decreto interministeriale del Ministero del turismo e del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 settembre 2021, n. 1745, con il quale è stata istituita l'Unità di missione per il PNRR presso il Ministero del turismo;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 ottobre 2022, con il quale la Sen. Daniela Garnero Santanchè è stata nominata Ministro del Turismo;

VISTO il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante *“Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche”* convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74;

VISTE, in particolare, le disposizioni di cui all’articolo 25 dello stesso decreto-legge sull’organizzazione del Ministero del turismo e sulla costituzione di ENIT S.p.A.;

VISTO, inoltre, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 177, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTA la Direttiva generale per l’azione amministrativa e la gestione per l’anno 2023 del Ministero del turismo;

VISTO il Documento di Economia e Finanza (DEF 2023) e la relativa Nota di aggiornamento, deliberata dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2023;

VISTA la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”*;

RITENUTO che occorre procedere all’avvio della pianificazione strategica per l’anno 2024, individuando le priorità politiche e gli obiettivi che il Ministero del turismo intende attuare tramite l’azione pubblica, in stretto raccordo con l’allocazione delle risorse finanziarie necessarie a garantire la loro realizzazione;

EMANA

il seguente

ATTO DI INDIRIZZO PER LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ POLITICHE

Il presente Atto di indirizzo, in coerenza con il programma di Governo, con i documenti di programmazione economico-finanziaria e con il ciclo di bilancio, individua le priorità politiche che orientano la programmazione strategica e le aree di intervento del Ministero

del turismo per l'anno 2024 e per il triennio 2024 - 2026, in continuità con le strategie pluriennali già avviate, in un'ottica di sostegno alla ripresa economica dell'Italia, cui il settore turistico partecipa e contribuisce.

Il documento è rivolto a tutti gli uffici del Ministero del turismo che, tramite la pianificazione strategico-operativa, traducono in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Ministero del turismo svolge le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in tema di programmazione, coordinamento e promozione delle politiche turistiche nazionali, curando i rapporti con le Regioni e i progetti di sviluppo del settore turistico, le relazioni con l'Unione europea e internazionali in materia di turismo, fatte salve le competenze del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Cura, inoltre, i rapporti con le associazioni di categorie, le imprese turistiche e con le associazioni dei consumatori.

I dati preliminari sulla ripresa del turismo nel 2023 stimano circa 450 milioni di presenze nelle strutture ricettive italiane, superando in modo netto i valori registrati nell'anno record del 2019.

Le presenze di turisti stranieri in Italia hanno registrato, poi, il primato di circa 230 milioni. Già nel primo semestre dell'anno, infatti, l'Italia ha conquistato la seconda posizione delle mete europee con più turisti stranieri, migliorando la quarta posizione del 2022.

Inoltre, la spesa turistica effettuata in Italia nel 2022, in tutte le sue componenti, agisce sull'economia locale e nazionale, determinando uno shock di domanda di prodotti e servizi locali.

Tale domanda attiva in maniera diretta i settori in cui la spesa viene effettuata, si propaga nell'economia locale (e nazionale) in modo indiretto attraverso i legami tra i settori e, infine, in maniera indotta attraverso la spesa dei redditi delle famiglie.

In particolare, vi sono (a) un impatto diretto, generato sulla domanda di beni e servizi da parte dei settori produttivi coinvolti nelle attività impegnate nel settore turistico;

(b) un impatto indiretto, determinato dall'aumento di domanda e offerta nelle catene di fornitura attivate; (c) un impatto indotto, quale effetto della re-immissione dei redditi da lavoro e capitale nel sistema economico e dal re-investimento delle entrate fiscali in forma di spesa pubblica.

In termini economici, la spesa per i consumi turistici in Italia, calcolata come somma delle spese sostenute nelle strutture ricettive, nel settore della ristorazione, in quello dei trasporti e nelle attività commerciali, è stata pari a 100 miliardi di euro nel 2022.

Orbene, dei 255 miliardi di impatto sul PIL nazionale, il 22 per cento deriva dall'impatto diretto; la percentuale di PIL indiretto, ossia l'impatto determinato dall'aumento di domanda e offerta nelle catene di fornitura attivate, a monte e a valle, è pari al 15 mentre oltre la metà, il 63 per cento dell'impatto complessivo sul PIL è di natura indotta.

Con azioni di breve, medio e lungo periodo, l'obiettivo del Ministero è quello di realizzare una politica industriale del turismo volta a consolidare ulteriormente questo risultato, con conseguente aumento degli occupati del settore e di maggior contributo al gettito per l'erario, ma anche allo scopo ultimo di recuperare posizioni nella graduatoria mondiale, tornando ad essere, in cinque anni, tra i primi Stati al mondo per ricavi dal turismo.

Per realizzare questo risultato è necessario programmare interventi a favore degli attori del settore, delle imprese, delle associazioni di categoria e dei consumatori, assicurare l'accrescimento qualitativo delle professioni turistiche nonché garantire ogni forma di assistenza e tutela dei turisti all'interno del territorio, in collaborazione con le Regioni e gli enti locali, le istituzioni europee e le organizzazioni internazionali.

Tra i campi d'intervento interessati dall'azione del Ministero assumono particolare rilievo le misure di carattere strutturale, che si sono intraprese e s'intendono attuare nell'impiego delle risorse nazionali nonché di quelle dell'Unione europea messe a disposizione, in particolare con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), al fine di rendere organica la crescita e l'assetto del settore così partecipando all'atteso rilancio dell'economia dell'Italia.

In questo contesto, il Dicastero è impegnato nel valorizzare il patrimonio turistico e culturale nazionale e a far sì che l'offerta turistica sia sempre più fondata sulla sostenibilità economica, sociale e ambientale, sull'inclusività, sull'accessibilità, sull'innovazione e sulla digitalizzazione dei servizi.

LE PRIORITÀ POLITICHE

In coerenza con il contesto di riferimento, le priorità politiche del Ministero del turismo per l'anno 2024 e per il triennio 2024 - 2026 sono le seguenti:

I - DIFFUSIONE DI UNA POLITICA INDUSTRIALE DEL TURISMO

Il Piano strategico per lo sviluppo del turismo (PST) 2023-2027, approvato nel corso dell'anno appena trascorso, contiene un'analisi approfondita del settore e dei suoi segmenti e delinea politiche per il turismo fondate sul rapporto sinergico tra Ministeri, Regioni e portatori d'interessi, nell'ottica della massima integrazione tra soggetti pubblici e privati (PPP), al fine di favorire l'incremento dell'occupazione, dell'offerta turistica nel rispetto dei territori e delle comunità locali nonché l'impatto sul prodotto interno lordo (PIL) in termini strutturali.

Il PST ha individuato otto comparti di rilevanza strategica per il turismo nazionale, ciascuno di essi destinatario di specifiche azioni: il turismo organizzato, l'accessibilità e la mobilità turistica, il turismo culturale, il turismo *leisure*, le fiere e MICE, il *wellness*, le strutture ricettive e, infine, il turismo di alta gamma.

Secondo gli indirizzi del PST, è necessario promuovere l'innovazione di tutto il settore, prevedendo *target* strategici generali che possano migliorare la qualità e le capacità complessive dell'ecosistema industriale del turismo secondo una declinazione sostenibile e inclusiva che ne valorizzi la trasversalità.

È in tale ottica che sono stati definiti - in coerenza con le politiche internazionali e dell'Unione europea - cinque pilastri strategici sui cui fondare la programmazione per attestare l'Italia come *player* internazionale di riferimento per il settore: *governance*, innovazione, sostenibilità, qualità e inclusione, formazione.

La sfida intrapresa nel 2023 ha già permesso all'industria turistica del nostro Paese di posizionarsi al settimo posto in Europa per l'incidenza sul prodotto interno lordo.

La quota registrata, pari al 13% del PIL, oggi contribuisce con 255 miliardi di euro, collocandosi davanti a concorrenti come Francia e Germania, senza tacere l'importante effetto moltiplicatore sul PIL.

Questi dati dimostrano che il turismo rappresenta un fattore di sviluppo capace di amplificare l'impatto degli investimenti.

In tale contesto, l'obiettivo del Ministero è quello di diffondere una politica industriale volta a sviluppare il turismo come motore di crescita socio-economica, sia per il volume d'affari, sia per le ricadute in termini di *export* internazionale, di indotto e occupazionali.

Il Ministero s'impegna, quindi, a valutare l'impatto dell'industria turistica nei diversi settori economici, ad interloquire con gli attori delle altre politiche economiche, a tutti i livelli, che possono influenzare i risultati e la crescita del settore del turismo nonché a realizzare una mappatura della filiera delle aziende del turismo, al fine di aumentarne la competitività e la crescita strutturale anche tramite l'incremento degli standard qualitativi offerti.

Per incrementare il livello di attrattività turistica è necessario superare la concezione stagionalizzata e limitante del settore, rilanciando nuove tendenze e ogni possibile motore di innovazione e di cambiamento dello stesso nonché i grandi eventi e la promozione di itinerari esperienziali, riducendo sempre più le chiusure stagionali delle imprese del turismo che fanno arrivare turisti nel corso di tutte le stagioni dell'anno, valorizzando il patrimonio artistico, culturale e artigianale delle nostre città e dei nostri borghi.

L'obiettivo può essere realizzato con le risorse destinate ai cammini, alle città creative e ai piccoli Comuni a vocazione turistica, ai siti patrimonio UNESCO, alle innovative *startup* del settore o alle imprese del settore turistico montano, compresi gli impianti di risalita e di innevamento artificiale, che rientrano, tra le altre, in quelle misure che il Ministero ha già avviato come strumento di crescita strutturale per il rilancio delle attività imprenditoriali e la valorizzazione dell'offerta turistica.

In questo contesto, assumono rilevanza anche gli strumenti finanziari previsti dalle misure che il Ministero intende continuare a promuovere e che sono volti a sostenere la modernizzazione delle imprese per un turismo sostenibile e accessibile, considerati gli *standard* operativi ESG per l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di *governance*.

In attuazione di questi indirizzi, il Ministero intende organizzare nel corso dell'anno i cosiddetti "Verticali del turismo", ovvero sia eventi che mirano ad analizzare la trasversalità delle politiche del turismo, in coordinamento con le singole Regioni, attribuendo a ciascuna di esse la regia delle azioni attuative delle misure concordate, in stretto collegamento con il territorio e con gli operatori economici interessati.

Infine, nel mese di novembre 2024, l'Italia ospiterà il primo G7 dedicato al turismo. Questo rappresenta l'occasione per declinare criteri condivisi a livello internazionale per la crescita delle politiche nel turismo, quale comune vettore di pace, e consolidare la cooperazione tra gli Stati protagonisti dell'evento.

II - SVILUPPO DELLE PROFESSIONI DEL TURISMO

I dati raccolti nel 2023 evidenziano come il settore del turismo contribuisca al mercato occupazionale con 3 milioni di posti di lavoro, pari all'11% del totale degli occupati, favorendo l'inclusività attraverso livelli elevati di occupazione femminile.

Nella scorsa annualità, in particolare, il turismo ha originato una rilevante quota di nuovi posti di lavoro, di cui il 52,3% - pari ad oltre centomila posizioni - occupate da donne.

La sempre maggiore stabilizzazione degli operatori del turismo costituisce, poi, un obiettivo cardine per il settore, in modo da ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro.

A tale scopo, è obiettivo del Ministero favorire la formazione delle professioni turistiche così accrescendo il livello professionale del settore e le opportunità di inserimento e reinserimento professionale.

È intenzione del Dicastero proseguire le azioni volte a migliorare il sistema retributivo dei lavoratori del settore. Per il primo semestre 2024, è stato previsto il trattamento integrativo per gli operatori del settore che svolgano lavoro festivo e notturno. È, poi, oramai a regime la misura che ha portato alla c.d. detassazione delle mance.

Altro obiettivo del Ministero del turismo è la piena attuazione della riforma dell'ordinamento professionale delle guide turistiche, che, avviata con la legge 13 dicembre 2023, n. 190, attraverso una disciplina organica del settore, mira a superare la frammentarietà delle leggi regionali in materia e ad introdurre nuove e importanti misure di contrasto dell'abusivismo.

Inoltre, nel corso dell'anno si intende intervenire sulla disciplina della professione del direttore tecnico di agenzia di viaggio.

III - POTENZIAMENTO DELL' ECOSISTEMA DIGITALE PER INNOVARE L'OFFERTA TURISTICA

Un'attenzione particolare è rivolta al processo di digitalizzazione che sta investendo l'intero settore: la tecnologia è diventata un mezzo indispensabile per diffondere la conoscenza del territorio e per soddisfare le esigenze dei viaggiatori.

Il sostegno al cambiamento digitale dell'ecosistema industriale del turismo costituisce, quindi, un *asset* strategico fondamentale per migliorare l'accessibilità all'offerta turistica del Paese, favorendo la transizione da un modello turistico di tipo "tradizionale" ad un modello "innovativo".

In questo contesto, il potenziamento dell'*Hub* digitale del turismo, al quale risultano accreditate già oltre 4.000 aziende, svolge un ruolo chiave nell'ambito della promozione delle politiche turistiche nazionali e dello sviluppo del sistema informativo dedicato al settore.

L'*hub* digitale tende a migliorare il portale Italia.it, integrandolo con maggiori informazioni, ampliando i servizi a disposizione del visitatore e delle guide turistiche, creando contenuti tematici rivolti a specifiche persone, sviluppando *target* di nicchia e migliorando la visibilità con i canali social.

L'obiettivo della misura è la creazione di un polo del turismo digitale, accessibile attraverso una piattaforma *web* dedicata, che permetta all'intero ecosistema turistico di valorizzare, integrare e promuovere la propria offerta.

All'interno dell'ecosistema del Tourism Digital Hub, dedicato a innovare e connettere digitalmente l'offerta, si inserisce anche il progetto "Wi-Fi by Italia.it", un progetto di distribuzione della connettività internet gratuita in banda larga per i turisti finanziato dalla scheda #55 del Piano di Sviluppo e Coesione 2014-2020.

L'obiettivo del Ministero è quello di rendere le reti Wi-Fi coinvolte nel progetto un'estensione dell'esperienza del portale sviluppato dal Ministero.

Una volta effettuato l'accesso alla rete pubblica e gratuita, il turista ottiene la connessione alla pagina di benvenuto del portale Italia.it e può fruire dei contenuti contestuali e geolocalizzati, scoprendo articoli dedicati alla località in cui si trova e suggerimenti per itinerari da effettuare.

Il sostegno al cambiamento digitale dell'ecosistema industriale del turismo prevede anche la realizzazione e la gestione della banca dati delle strutture ricettive.

Con la conversione del c.d. decreto "Anticipi" (il D.L. n. 145/2023) nella legge 15 dicembre 2023, n. 191, è divenuta definitiva l'istituzione del Codice identificativo nazionale (CIN), che deve essere assegnato, tramite apposita procedura automatizzata, dal Ministero alle unità immobiliari ad uso abitativo oggetto di locazione per finalità turistiche, a quelle destinate alle locazioni brevi, oltre che alle strutture turistico-ricettive alberghiere ed extralberghiere.

Al Ministero è affidata la gestione della banca dati nazionale ed è prevista l'automatica ri-codificazione come CIN dei codici identificativi specifici già assegnati da Regioni, Province autonome e Comuni, qualora abbiano attivato in passato delle procedure di attribuzione per le medesime unità immobiliari e strutture soggette al CIN.

L'applicazione delle disposizioni è prevista a decorrere dal sessantesimo giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'avviso attestante l'entrata in funzione della banca dati nazionale e del portale telematico del Ministero per l'assegnazione del CIN.

La norma ha l'obiettivo di assicurare la tutela della concorrenza e della trasparenza del mercato, il coordinamento informativo, statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, oltre che la sicurezza del territorio ed il contrasto a forme irregolari di ospitalità.

IV – IMPLEMENTAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAL PNRR

I progetti d’investimento della Missione 1, Componente C3 “Turismo e Cultura” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza delineano una strategia di sostegno e rilancio del settore volta ad incentivare la competitività delle imprese e promuovere un’offerta turistica basata sulla sostenibilità ambientale, sull’innovazione e sulla digitalizzazione dei servizi.

Le misure comprendono il miglioramento delle strutture ricettive e dei servizi collegati, la realizzazione di investimenti pubblici per una maggiore fruibilità del patrimonio turistico, il sostegno al credito per il comparto turistico e incentivi fiscali a favore delle piccole e medie imprese del settore.

I principali progetti d’investimento sono il *Digital Tourism Hub*, il Fondo integrato per la competitività delle imprese turistiche, il progetto Caput Mundi – New generation EU per i grandi eventi turistici e la riforma dell’Ordinamento delle professioni delle guide turistiche.

Nel 2024, con il potenziamento dell’*hub* digitale del turismo s’intende creare un ecosistema turistico integrato composto da operatori turistici, imprese, *stakeholder* istituzionali, capace di supportare le scelte del turista nella pianificazione della destinazione e del viaggio. L’obiettivo prioritario è quello di aggregare e valorizzare l’offerta turistica attraverso strumenti di data *analytics* e intelligenza artificiale.

Con il Fondo per la competitività delle imprese turistiche s’intende realizzare una pluralità di interventi finalizzati a rafforzare la competitività delle imprese turistiche, a sostenere gli investimenti per la riqualificazione eco-sostenibile e a migliorare gli standard dei servizi di ospitalità, aumentando i processi di integrazione e unificazione tra le imprese per elevare la qualità dei servizi e ridurre le diseconomie dovute alla frammentazione del settore.

Il progetto “Caput Mundi” è finalizzato a definire un processo innovativo di valorizzazione del patrimonio archeologico, culturale e turistico di Roma in prossimità dell’evento giubilare del 2025.

Gli interventi di valorizzazione turistica, restauro e restituzione al pubblico dei monumenti previsti sono intesi come chiave sinergica volta a realizzare percorsi integrati di fruizione capaci di aggiungere nuovi itinerari a quelli già noti esistenti a Roma, estendendoli anche alle aree periferiche della città.

V - REALIZZAZIONE DEL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO

Con il D.p.c.m. 30 ottobre 2023, n. 177, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 284 del 5 dicembre 2023, si è concluso il processo di riorganizzazione del Ministero, avviato per effetto delle disposizioni normative che ne hanno modificato l'assetto.

La nuova architettura organizzativa intende garantire l'attuazione delle linee strategiche individuate e il potenziamento dell'azione del Ministero nell'ottica del miglioramento dei processi e delle attività istituzionali secondo standard di efficacia ed efficienza.

Nel corso del 2024, il Dicastero intende rafforzare l'organico tramite procedure di reclutamento e investire sulla formazione del personale al fine di garantirne la crescita professionale.

La realizzazione del nuovo modello organizzativo prevede anche il potenziamento dei servizi digitali nell'ambito delle procedure interne, favorendo lo sviluppo di sistemi informativi capaci di garantire la fruibilità e l'accessibilità di dati e informazioni.

L'attuazione delle priorità politiche delineate passa anche attraverso il consolidamento della *partnership* con gli enti vigilati, in particolare con ENIT - Agenzia nazionale del turismo, di cui è prevista la soppressione e ricostituzione in società in house del Ministero, al fine di valorizzare, promuovere e diversificare l'offerta turistica nazionale, e con il Club Alpino Italiano (CAI), al fine di promuovere la conoscenza e la diffusione, anche in ambito internazionale, del turismo montano.

L'Amministrazione, infine, assicura un'efficace attività di comunicazione istituzionale per l'informazione e la conoscenza delle misure promosse a favore del settore sia attraverso canali tradizionali che innovativi.

Infine, il Dicastero promuove lo sviluppo della cultura della prevenzione e del contrasto di ogni forma di corruzione e intende assicurare un maggior livello di trasparenza, in particolar modo nell'utilizzo delle risorse.

Roma,

Sen. Daniela Garnero Santanchè